

□ **Mozione n. 88**

presentata in data 22 febbraio 2016

a iniziativa del Consigliere Maggi

“Soppressione del Corpo Forestale dello Stato”

L'Assemblea Legislativa regionale delle Marche

Considerato:

- la Legge 124/2015 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche;
- la bozza di Decreto Legislativo recante disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo Forestale dello Stato nei Carabinieri ai sensi dell'art.8 comma 1 lett A della citata L.124/15 (reperibile su web in sito COBAR Carabinieri o SAPAF Corpo Forestale dello Stato);

Considerato che:

- sono evidenziate alcune importanti incongruenze da superare sia in ambito Regionale che Nazionale che comportano:
 - la militarizzazione coatta di circa 300 forestali regionali in totale violazione di numerosi aspetti principi normativi tra cui anche il Codice dell'ordinamento militare (art.621 Comma 2) e contestuale perdita del proprio status giuridico di impiegati civili dello stato con conseguente perdita delle tutele previste dallo statuto dei lavoratori L.300 del 20 maggio 1970);
 - la perdita delle prerogative sindacali legate all'Accordo Nazionale Quadro del Corpo Forestale dello Stato (analogo a quello della Polizia Stato);
 - la caducazione di tutte le attuali convenzioni tra il Corpo Forestale dello Stato e Regione Marche in merito a controllo ambientale, agroalimentare e lotta attiva agli incendi boschivi ed in generale a numerose funzioni che l'attuale riparto di competenze di cui al 117 della costituzione è attribuita in via esclusiva alle regioni;

Considerato inoltre che:

- allo stato attuale non si conoscono i numeri effettivi del personale forestale che opererà o sarà obbligato al passaggio all'arma dei carabinieri e si configura, per diversi anni, la possibile ed incisiva riduzione dei livelli di tutela e salvaguardia ambientale e del territorio regionale;
- alcune regioni d'Italia per compensare l'assorbimento del CFS (Corpo Forestale dello Stato) nei CC hanno manifestato (come pubblicizzato su diversi organi di stampa e televisivi) intenzioni di voler istituire Corpi Regionali di tutela ambientale con conseguente aumento dei costi;
- il Decreto in fase di approvazione ma anche la stessa L.124/2015 influisce in modo significativo su materie attribuite alla competenza legislativa esclusiva della Regione, senza peraltro che le assemblee regionali siano state coinvolte in tale processo di riforma;

IMPEGNA

il Presidente e la Giunta regionale:

- 1) a sostenere e promuovere una discussione in conferenza stato regioni, che porti ad una valutazione più approfondita del processo di riforma in questione, affinché venga valutata una differente articolazione del processo di riforma che porti a scelte istituzionali diverse e prima che possano essere sollevate eccezioni di incostituzionalità, con possibile danno erariale sia in fase di trattazione che in caso di accoglimento del ricorso.